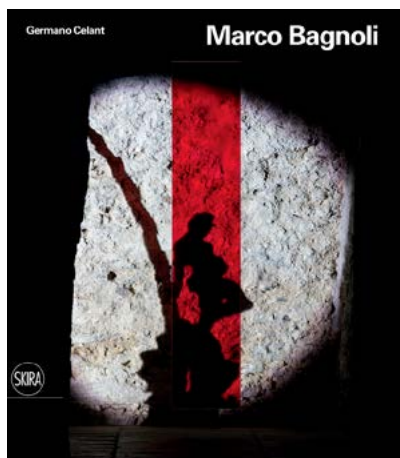


Scienza, filosofia e spiritualità nell'arte di **Marco Bagnoli**

Una scala a pioli che punta verso il cielo, un nastro di Möbius che se lo metti in testa è «un po' come indossare l'infinito», una selva di stalagmiti in legno, un cristallo attraversato dalla luce e una banda rossa, verticale, che come lo specchio dell'Alice di Lewis Carroll suggerisce l'ingresso in un'altra dimensione. Nei lavori di **Marco Bagnoli** (Empoli, 1949) scienza, arte, filosofia e spiritualità s'intrecciano, danno forma a concetti complessi – come il rapporto tra lo spazio e il tempo – e li trasformano in esperienze sensoriali. Alchimista per vocazione e formazione (è laureato in chimica), a partire dai primi anni Settanta Bagnoli ha condotto una ricerca personalissima che, ruotando intorno al senso del mistero, ha attraversato Minimalismo e Arte concettuale, ha unito elementi della cultura occidentale e di quella orientale, ha mescolato oggetti, suoni, colori e da allora si esprime in sculture e installazioni di forte impatto scenografico. Molte di esse, da un anno a questa parte, hanno trovato fissa dimora a Montelupo Fiorenti-

no, nell'Atelier spazio x tempo, il laboratorio con annesso museo a cielo aperto che nasce come opera d'arte totale inserita nel paesaggio. Il progetto di **Toti Semeraro**, caratterizzato dall'uso di materiali naturali, si sviluppa su una superficie di 2000 metri quadrati ed è concepito come un work in progress. Per la sua inaugurazione, nel maggio 2017, una rassegna di cinquanta lavori ha raccontato l'intero percorso dell'artista, da *Quattro gambe topologiche*, scultura lignea del 1972, a versioni inedite di progetti degli anni Novanta come il graffito su intonaco

Sette dormienti o l'installazione sonora *Sentiero*. E lo stesso fa questo volume, a cura di **Germano Celant**, attraverso un testo critico e una cronologia dettagliata di tanti incontri e tanti eventi legati da un filo rosso, l'impegno di Bagnoli nella ricerca di «quell'elemento profondo» della realtà e dell'uomo «che solo l'arte può toccare» e far vibrare.



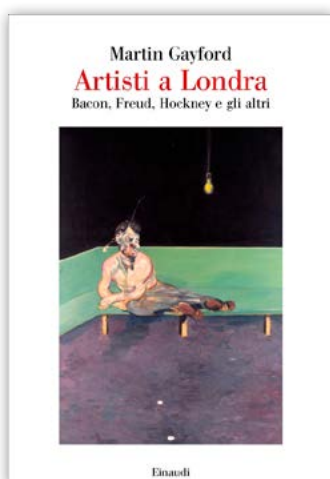
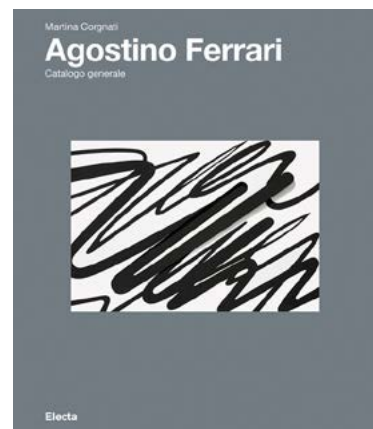
Marco Bagnoli, di Germano Celant,
512 pagg., 703 ill. a colori
e 9 in b/n, Skira, € 90.

Nel catalogo di Agostino Ferrari, la poetica del segno dipinto

Pur riducendola ai minimi termini, **Agostino Ferrari** (Milano, 1938) non ha mai rinunciato alla pittura. Nella sua ricerca, il segno è elemento grafico, ma anche pittorico ed espressivo, gestuale, fisico. Il *Catalogo* ripercorre la sua storia artistica attraverso testi critici, apparati e 2.500 lavori. Dall'epoca del **Cenobio**, gruppo che contribuì a fondare nel 1962, Ferrari ha coltivato una poetica del segno dipinto, elaborando un linguaggio che ha attraversato il Post-informale e l'Arte programmata, il Minimalismo e la Pop art, fino a concentrarsi su quei

moduli e su quelle grafie piccole e grandi, talvolta rese materiche da uno spessore di sabbia vulcanica, che caratterizzano il suo periodo maturo. Inutile, in quei segni, cercare significati. Oltre alla «consapevolezza del reale», dice Ferrari, vi si trova piuttosto «tutto quello che non conosco sull'uomo e la sua vita, la limitatezza del nostro pensiero rispetto a quell'infinitamente grande».

Agostino Ferrari – Catalogo generale, a cura di **Martina Corgnati**, 688 pagg., 2500 ill. a colori e in b/n, Electa, € 140.



Finita la guerra, a Londra scoppiò la pittura

Tra il 1945 e il 1970 Londra è stata un luogo affascinante per i pittori e cruciale per la pittura. Non che i dipinti realizzati allora «sulle sponde del Tamigi siano più belli o importanti di quelli creati a New York, Rio de Janeiro, Delhi o Colonia», scrive **Martin Gayford**, ma ciò che accadde in quei 25 anni così decisivi merita di essere raccontato. Nel Dopoguerra della ricostruzione e della rinascita, la zona del West End e Soho in particolare videro crescere una comunità di artisti ossessionati, l'espressione è

di **Gillian Ayres**, da «quello che si può fare con la pittura» o addirittura, è il caso di **Francis Bacon**, dall'idea di creare, su tela, un capolavoro. Questo libro è la loro «biografia multipla, che comprende almeno due generazioni e moltissimi individui». Le interviste da cui è tratto, a testimoni e protagonisti, sono state raccolte nel corso di tre decenni.

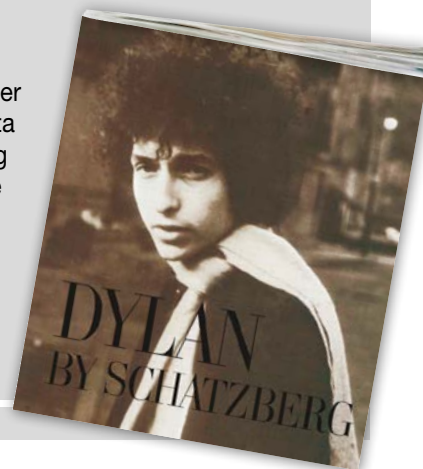
Artisti a Londra – Bacon, Freud, Hockney e gli altri, di **Martin Gayford**, 352 pagg., 114 ill. a colori e in b/n, Einaudi, € 35.

F O T O G R A F I A R O C K

Bob Dylan nei leggendari scatti di Schatzberg

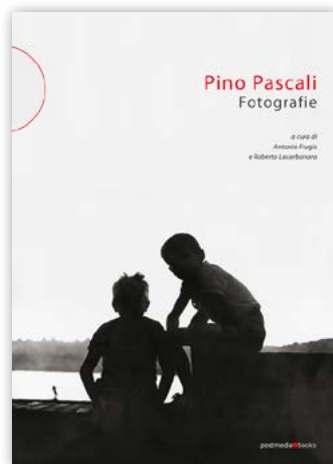
Nel 1965 **Jerry Schatzberg** (New York, 1927) è un fotografo affermato, lavora per *Vogue*, *Esquire*, *McCalls*. **Bob Dylan** (Duluth, 1941) è un idolo delle folle, profeta dei tempi che stanno cambiando. Le loro strade si incontrano per uno shooting fotografico in studio, un lavoro da poche ore, un giorno al massimo. Invece «per me fu l'inizio di una vera collaborazione», racconta Schatzberg, «l'inizio di due anni e mezzo di ricerca su Dylan e il mio modo di vederlo». I primi scatti lo catturano mentre registra l'album che diventerà *Highway 61 revisited* (quello di *Like a rolling stone*), poi ci sono tanti ritratti di studio, un paio di concerti, qualche foto rubata e quelle per la copertina e gli interni di *Blonde on blonde*. Nel volume, anche i reprint di interviste storiche, tra cui *A night with Bob Dylan* di Al Aronowitz, del dicembre 1965.

Dylan by Schatzberg – Fotografie 1965-1966, 262 pagg., 250 ill. a colori, Skira, € 55.



Le foto di Pascali, appunti capolavoro

A trent'anni **Pino Pascali** (1935-1968) è già tante cose. Lavora per la Rai di Roma come aiuto scenografo, è un artista emergente (la prima personale, a La Tartaruga, apre a gennaio 1965), è il braccio destro di **Sandro Lodolo** nella sua nuova casa di produzione, specializzata in sigle tv e spot pubblicitari. Ogni occasione però è buona per provare nuove strade. Quando Cirio commissiona alla Lodolofilm un "carosello" che trasmetta l'anima verace dell'azienda, Pascali parte in moto per Napoli, alla ricerca di immagini. Con la sua Linhof, scatta foto che dovrebbero essere solo appunti visivi e che invece, scrive **Rosalba Branà** in questo catalogo, «sono più che evidenti tracce embrionali dei suoi grandi lavori scultorei». Le sagome dei bambini ritagliate nel tramonto, i panni stesi nei vicoli, la luce sul mare increspato, cartelli e fumaioli sono alcuni dei soggetti "scolpiti" su pellicola da quel giovane geniale. Le foto di quel viaggio sono conservate presso la Fondazione Pino Pascali di Polignano a Mare.



Pino Pascali - Fotografie, a cura di Antonio Frugis, Roberto Lacarbonara, 144 pagg., 131 ill. in b/n, Postmedia, €16,90.

I paesaggi da abitare di Antoni Gaudí

Ogni casa ha una forma propria, un'identità, una storia intima, ma è anche inscritta in un contesto fatto di altri edifici, strade, luce, verde, comunità, relazioni. È inserita in un paesaggio, che è una realtà fisica e antropologica insieme. Oggi ne siamo consapevoli e il tema è oggetto di studi e politiche, ma ai tempi di **Antoni Gaudí** (1852-1926) in pochi intendevano l'abitare in una prospettiva così ampia. A maggior ragione, dunque, è interessante un libro come questo, che con un taglio inedito presenta i progetti dell'architetto catalano per case, palazzi e ville fuori porta, sottolineando la sensibilità del loro autore per le trasformazioni sociali e urbane in corso all'epoca in Catalogna, e che mostra quanto i suoi progetti per parchi, giardini e città-giardino, uno su tutti il Parco Güell a Barcellona, siano l'esito felice di un dialogo rispettoso con la natura e con la storia.

Gaudí - Paesaggio come dimora, a cura di Maria Antonietta Crippa, testi di Juan Bassegoda Nonell et al., 250 pagg., 252 ill. a colori e in b/n, Jaca Book, €100.



IN BREVE

Una felina storia dell'arte

Dal paleolitico a Banksy, passando per le tombe egizie, i codici miniati, gli studi di Leonardo, le tele di Klee e gli schizzi di Warhol, *I gatti nell'arte*, dell'etologo-artista **Desmond Morris** (240 pagg., 133 ill. a colori, Johan&Levi, €28) registra la presenza fisica e simbolica dei piccoli felini nella storia attraverso la lente degli artisti.



Ritratto di Palma Bucarelli

A otto anni dalla prima edizione, torna in libreria *Regina di quadri* (352 pagg., Mondadori, €22) di **Rachele Ferrario**. Il libro ripercorre la vita e le scelte controcorrente di **Palma Bucarelli** (1910-1998), storica dell'arte e coraggiosa direttrice, dal 1941 al 1975, della Galleria nazionale d'arte moderna di Roma. Tra gli artisti che sostenne, Alberto Burri e Piero Manzoni.



Il Futurismo e la sua eredità

L'eredità del movimento futurista emerge negli esiti "alti" dello Spazialismo, del Situazionismo, della Poesia visiva, ma anche in arti del quotidiano come design, moda, fumetto e nell'universo musicale giovanile. A questo tema dà spazio **Claudia Salaris** in *Futurismo - L'avanguardia delle avanguardie* (240 pagg., ill. a colori, Giunti, €39).



Tutti i colori del mondo

Uno studioso d'arte e un pittore, **David Scott Kastan** e **Stephen Farthing**, si immergono nello spettro visibile osservandolo da diverse prospettive: artistica, letteraria, storica, antropologica, filosofica, politica e scientifica. *Sul colore* (260 pagg., 46 ill. a colori, Einaudi, €28) tratta di Newton, di Picasso e del tubino nero di Audrey Hepburn in *Colazione da Tiffany*.



I fondamentali dell'architettura



Pochi mesi fa, a Milano, è stata inaugurata la Torre che completa la "sua" Fondazione Prada, progetto ambizioso e apprezzato che gli è valso anche il Compasso d'oro. In Italia, d'altro canto, **Rem Koolhaas** è di casa, soprattutto da quando nel 2014 curò la 14ª Biennale di Architettura di Venezia, quella biennale di rottura, incentrata "sull'architettura e non sugli architetti", in cui scelse di puntare l'attenzione in modo particolare sul nostro Paese. Da quella mostra, intitolata *Fundamentals*, nasce questo libro, dedicato agli «elementi narrativi insiti nei dettagli strutturali». Pagina dopo pagina, una ricchissima rassegna di pavimenti e soffitti, tetti, finestre e facciate, balconi e corridoi, gradinate, scale mobili e ascensori fa emergere l'intreccio articolato di tradizioni, contaminazioni, similitudini e differenze di cui è fatta l'architettura, in un'era di rivoluzioni globali, che vanno dal progresso tecnologico al cambiamento climatico, all'evoluzione dei diversi contesti politici, economici e legislativi.

Elements of architecture, di Rem Koolhaas, 252 pagg., illustrato a colori, Taschen, €100.